

SESSION 2013

**CAPES
CONCOURS EXTERNE
ET CAFEP**

**Section : LANGUES VIVANTES ÉTRANGÈRES
ITALIEN**

ÉPREUVE DE TRADUCTION

Durée : 5 heures

L'usage de tout ouvrage de référence, de tout dictionnaire et de tout matériel électronique (y compris la calculatrice) est rigoureusement interdit.

**Cette épreuve comporte un thème et une version. Tous deux sont à traduire.
Le thème est noté sur 5 points et la version sur 15 points.**

Dans le cas où un(e) candidat(e) repère ce qui lui semble être une erreur d'énoncé, il (elle) le signale très lisiblement sur sa copie, propose la correction et poursuit l'épreuve en conséquence.

De même, si cela vous conduit à formuler une ou plusieurs hypothèses, il vous est demandé de la (ou les) mentionner explicitement.

NB : La copie que vous rendrez ne devra, conformément au principe d'anonymat, comporter aucun signe distinctif, tel que nom, signature, origine, etc. Si le travail qui vous est demandé comporte notamment la rédaction d'un projet ou d'une note, vous devrez impérativement vous abstenir de signer ou de l'identifier.

Tournez la page S.V.P.

A

VERSION

Fuori, invece della calma pesante che aveva lasciato entrando nella casa dell'amante, trovò un vento gelido e impetuoso, quanto mai impreveduto dopo la giornata sciroccale. Purificata delle nebbie umide del fiume, l'aria era insolitamente limpida, si scorgevano distintamente i profili neri delle case, coi loro tetti, i loro belvederi ed i loro comignoli e i rettangoli luminosi delle finestre, e attraverso le finestre gli interni delle stanze; nel cielo la nuvolaglia, squarciata dal vento furioso, si ritirava d'ogni parte verso i limiti estremi dell'orizzonte con certe bianche propaggini di nubi simili alle vele di una flotta sconfitta, lasciando libero nel mezzo il sereno spazio stellato. Ma non contento di questa sua vittoria sulla nebbia e le nuvole, il vento continuava a soffiare con impeto: si udivano le banderuole sui tetti rendere certi loro cigolii acuti, indecisi e prolungati, sulle pietre asciutte dei marciapiedi ruzzolare mulinando con un fruscio di roba secca le cartacce e le ultime foglie morte, e la ventata galoppare in furia come una folla forsennata intorno gli angoli della strade, sbucare grossa e disordinata sopra l'asfalto libero, e quindi risucchiata verso l'alto affinarsi in un sibilo rapito e lamentoso.

Fuor che per questi rumori della tempesta, il silenzio della strada deserta era completo; e non turbato dal ronzio delle automobili, né dallo scalpaccio dei passanti, rendeva anche più notabili le mute oscillazioni che facevano in terra e sui muri delle case le luci delle lampade malmenate dal vento in cima ai loro sostegni.

Per un poco, appena uscito dal giardino, Pietro guardò incerto il lungofiume, le bianche nubi che fuggivano all'orizzonte, le stelle rare e fredde che scintillavano sopra la sua testa nel nero cielo invernale. La sua esitazione non veniva da alcuno stordimento, né dal non sapere dove andare. Aveva infatti la mente assai chiara e sapeva che doveva recarsi da Sofia. Soltanto, dopo l'ultima volta che aveva veduto la fidanzata e aveva deciso di

rompere con essa e sposare Andreina, fatti nuovi erano sopravvenuti che avrebbero potuto modificare i suoi disegni e imponevano comunque qualche riflessione. Questi fatti erano la conoscenza de' criminosi propositi di Andreina e la scoperta dei gioielli. « Prima non erano che parole » pensò staccandosi dal marciapiede e avvicinandosi al parapetto del fiume, « parole che potevano facilmente essere attribuite ad un carattere esaltato ma innocuo, invece ora ci sono questi gioielli. Ossia ora so con precisione che, se sposo Andreina, sposo una ladra. Bel guadagno conoscere a fondo le persone. »

Quello che adesso gli faceva maggior impressione era l'idea che, se avesse voluto, era ancora in tempo per trarsi fuori dagli impicci e tornare alle condizioni in cui si trovava prima di conoscere Andreina. « Così Matteo come Sofia non sanno ancora nulla » pensò appoggiandosi al parapetto e guardando al fiume. « Qualche bella frase ad Andreina, e Dio sa se ne so fare, per mascherare la mia viltà e consolarla della perdita dei gioielli, un affettuoso commiato, e tutto finisce bene: io sposo Sofia e Andreina continua la sua carriera. Poi, un bel giorno, tra molti anni, quando sarò un uomo maturo, arrivato e rispettato, racconterò la storia a Sofia: « Ti ricordi » le dirò « di quell'Andreina? di quell'amante di Matteo? Pensa fu anche mia amante. E poi figurati, quei gioielli di Maria Luisa, era lei che li aveva rubati... una pazza... » soggiungerò « nient'altro che una pazza ».

Alberto Moravia, *Le ambizioni sbagliate*, 1935

THÈME

J'ai reçu la naissance dans les antres de ces montagnes. Comme le fleuve de cette vallée dont les gouttes primitives coulent de quelque roche qui pleure dans une grotte profonde, le premier instant de ma vie tomba dans les ténèbres d'un séjour reculé et sans troubler son silence. Quand nos mères approchent de leur délivrance, elles s'écartent vers les cavernes, et dans le fond des plus sauvages, au plus épais de l'ombre, elles enfantent, sans élever une plainte, des fruits silencieux comme elles-mêmes.

Leur lait puissant nous fait surmonter sans langueur ni lutte douteuse les premières difficultés de la vie ; cependant nous sortons de nos cavernes plus tard que vous de vos berceaux. [...]

L'usage de ma jeunesse fut rapide et rempli d'agitation. Je vivais de mouvement et ne connaissais pas de borne à mes pas. Dans la fierté de mes forces libres, j'errais, m'étendant de toutes parts dans ces déserts. Un jour que je suivais une vallée où s'engagent peu les centaures, je découvris un homme qui côtoyait le fleuve sur la rive contraire. C'était le premier qui s'offrît à ma vue, je le méprisai. Voilà tout au plus, me dis-je, la moitié de mon être ! Que ses pas sont courts et sa démarche malaisée ! Ses yeux semblent mesurer l'espace avec tristesse. Sans doute c'est un centaure renversé par les dieux et qu'ils ont réduit à se traîner ainsi !

Maurice de Guérin, *Le Centaure*, 1840.